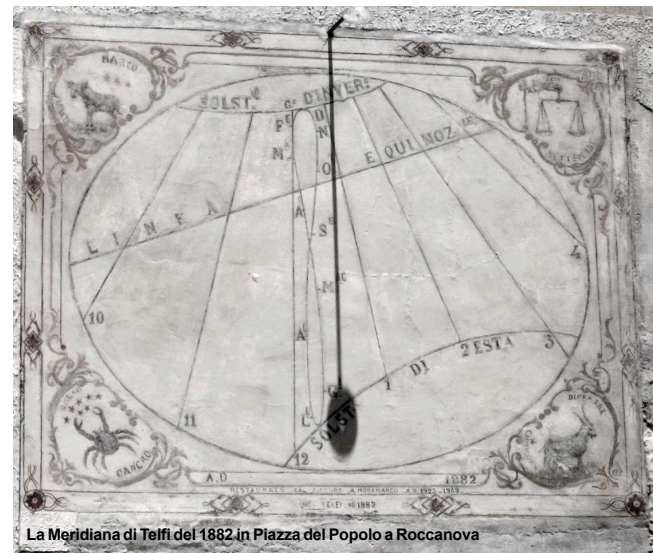


Eventi astronomici venivano celebrati con feste, riti magici e religiosi popolari

# Il solstizio nelle tradizioni popolari

Anche i contadini roccanovesi durante la festività di San Giovanni (il 24 giugno, qualche giorno dopo il solstizio d'estate) erano soliti praticare alcuni rituali per conoscere gli eventi futuri. Uno di questi era lo scioglimento di un pezzo di piombo



Il termine solstizio deriva dal latino "Solis statio", cioè, fermata, arresto del Sole. Si tratta del giorno in cui il sole raggiunge la sua massima distanza dall'equatore e quindi appare, a chi lo osserva, come se stesse fermo in cielo. Questo fenomeno avviene due volte nel corso dell'anno. Nel 2020 è avvenuto il 20 giugno alle ore 21:44 segnando l'inizio dell'estate con il giorno più lungo, e avverrà di nuovo, il 21 dicembre alle ore 10:02 quando inizierà l'inverno e ci sarà la notte più lunga dell'anno. Nel corso del

tempo i solstizi, con il sole divinizzato e simbolicamente rappresentato con il fuoco, sono stati al centro di numerose religioni di antiche civiltà.

Ruderi e monumenti, sparsi un po' in tutto il mondo, testimoniano ancora oggi, attività di osservazione astronomica e di venerazione divina di popoli ormai scomparsi. Si tratta di segni evidenti che, in epoche storiche ed in diversi luoghi, il giorno del solstizio veniva celebrato con feste, riti magici e religiosi popolari. La religione cattolica, dopo la sua nascita e diffusione è divenuta

consapevole dell'importanza di questi momenti e quindi si è adoperata per una sovrapposizione delle sue celebrazioni ai riti pagani, in modo da cancellarli. Da qui il solstizio d'estate è diventato la festa di San Giovanni il Battista (che avviene qualche giorno dopo, 24 Giugno), mentre il solstizio d'inverno è divenuto la festa di Natale (che avviene il 25 Dicembre). In molte zone d'Italia, ancora oggi questi riti e feste di origine pagana resistono perché sono radicate nelle tradizioni popolari. A Roccanova, il giorno del solstizio veniva segnato dallo scorrere dell'ombra dello gnomone sulla linea del solstizio d'estate, la quale era stata magistralmente disegnata sulla meridiana dall'ing. Telfi risalente al 1882 e che ancora oggi è perfettamente funzionante su una parete in piazza del Popolo. I contadini roccanovesi non erano affatto estranei ad attività religioso - popolari legate a tali eventi ed in particolare, durante la festività di San Giovanni praticavano alcuni rituali atti a conoscere gli eventi futuri. Una prima pratica prevedeva lo scioglimento di un pezzo di piombo, all'interno di un contenitore, posto sul fuoco. Una volta liquefatto lo si versava all'interno di una bacinella colma di acqua fredda. Il con-

tatto tra il piombo caldo e l'acqua fredda provocava un repentino abbassamento di temperatura dello stesso, lasciando che il metallo assumesse una forma diversa rispetto a quella di partenza. Le forme che assumeva erano diverse, ed ecco che allora, i contadini "leggevano" nella forma assunta dal metallo gli eventi futuri. L'occasione era momento di richiamo per l'intero vicinato, erano soprattutto agli anziani ad essere interpellati e ad effettuare una "lettura profetica", vista la loro grande esperienza di vita. Essi quindi confermavano o modificavano l'interpretazione data da subito da parte di chi aveva proceduto all'operazione. Le fanciulle vedevano soprattutto forme utili a leggere la loro futura condizione di moglie e quindi quale doveva essere il luogo dove avrebbero vissuto da maritate. Ma anche la condizione socioculturale del futuro sposo e quale lavoro avrebbe svolto per il mantenimento della futura famiglia. I genitori cercavano di scorgervi come si sarebbe presentato il prossimo futuro della famiglia a livello economico. Gli anziani

soprattutto venivano chiamati ad eventi stagionali futuri dai quali sarebbe dipeso gran parte del lavoro svolto in campagna. Altra pratica, ad appannaggio delle sole ragazze e ragazzi, prevedeva la raccolta in campagna di un cardo selvatico, vegetale che si sviluppava e fioriva proprio in tale periodo, il quale veniva utilizzato per lo stesso scopo ma ad uso "amoroso". L'inflorescenza del vegetale veniva ripulita accuratamente di tutta la peluria che si trovava al centro del fiore. A sera lo si immergeva all'interno di una bacinella d'acqua e lo si lasciava a bagno per tutta la notte. Al mattino seguente, se l'inflorescenza si era aperta completamente la ragazza/o avrebbe sicuramente contratto matrimonio con la persona a cui stava pensando nel momento in cui aveva immerso il cardo nell'acqua. Se l'inflorescenza non si era aperta, ma aveva mantenuto la forma della sera precedente la ragazza/o non avrebbe contratto matrimonio con la persona a cui stava pensando nel momento in cui aveva immerso il cardo nell'acqua.

Vito Padula

**Prêt à Porter**  
F.lli Mele

**saldi**

Via L. Ciminelli - 85034 Francavilla in Sinni (PZ)  
Tel. 0973.574212 - [www.gpsmele.it](http://www.gpsmele.it)